

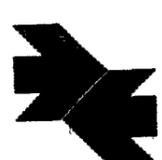
Borsa
+1,16%
Indice
Mib 1134
(+13,4%
dal 2-1-89)



Lira
In lieve
ribasso
verso
il marco
a 726,30 lire



Dollaro
Sostanzialmente
stabile
in Europa
A Milano
1362,03 lire



ECONOMIA & LAVORO



Enea Mazzoli



Cinzio Zambelli

Unipol in Borsa con le ordinarie Caso «Vofue» chiuso

WALTER DONDI

ROMA L'Unipol è pronta allo sbarco a piazza Affari con le azioni ordinarie. Le cooperative della Lega si sono messe al riparo da ogni possibile tentativo di scalata e affrontano il mercato aperto della Borsa. L'operazione prevede inoltre che Unipol passi sotto il controllo di Unipol Finanziaria. Il consiglio di amministrazione della compagnia assicuratrice bolognese presiede da Enea Mazzoli ha ratificato l'accordo con i tedeschi della Volksfuerse e convocato per il 11 settembre l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti per chiedere alla Consob l'ammissione delle azioni ordinarie alle Borse di Milano, Bologna e Roma che probabilmente avverrà entro fine anno. L'assemblea dovrà approvare anche la modifica dello statuto sociale per consentire la collocazione al pubblico delle azioni. Oggi infatti la proprietà dell'Unipol è preclusa ai soggetti che non siano enti cooperativi o sindacali. La nazionalità statutaria consentirà alla Vofue di rimanere nella compagnia bolognese nonostante la maggioranza della società (prima in mano ai sindacati della Rlg che ora hanno la quota di minoranza) sia passata alla Fondiaria (gruppo Ferruzzi) e ai tedeschi della Aachener und Münchener. Il capitale ordinario dell'Unipol è oggi in mano a cooperative della Lega per il 63,51 alla Vofue per il 29,54 mentre il 6,94 appartiene ai sindacati e organizzazioni di categoria. L'accordo con i tedeschi prevede che la Volksfuerse scenda al 10,1 il 18,1 della quota restante si legge in un comunicato diffuso ieri da Bologna al termine del consiglio di amministrazione dell'Unipol «verrà ceduta ad un consorzio di garanzia e collocamento promosso e diretto da Mediobanca e andrà a costituire parte del flottante necessario per andare in Borsa. L'altro 1,51 sarà venduto alle cooperative aderenti al patto di sindacato ad un prezzo pari a quello di collocazione al pubblico. Saranno poi altre cooperative del patto

Roma, da stasera congresso del secondo sindacato Leadership forte anche dopo le polemiche su Crea Benvenuto, Bertinotti e Bolaffi giudicano la strategia. Domani la parola a Cgil e Uil

È il giorno di Marini La Cisl sotto esame

Un congresso scontato per i suoi effetti sull'organigramma (Marini resta in sella, il problema del vice è rinviato) ma che vuole parlare a tutto il sindacato, alle forze politiche e sociali. Per questo alle assise della Cisl, che s'aprono oggi all'Eur, sono molti gli invitati. La delegazione pci sarà composta da Occhetto, Reichlin, Bassolino e Magno. Ma cosa si aspettano gli «altri» dal congresso?

STEFANO BOCCOMETTI

ROMA Marini aprirà oggi il congresso della Cisl. Leggerà 60 cartelle dirette ai 1200 delegati della sua organizzazione. Ma anche ai tanti «ospiti» presenti all'Eur. Gli altri sindacati e le forze politiche gli stessi rappresentanti del governo. E questi «altri» soprattutto le altre organizzazioni confederali che s'aspettano da quella relazione. Come vedono la Cisl? Come la vorrebbero? Fausto Bertinotti è uno dei segretari Cgil ma banale nelle risposte. «Come vedo questa Cisl? Solida sicuramente ma anche prevedibile. Prevedibile? Sì. Marini va al congresso in modo tranquillo e rassicurante. Ha ereditato una Cisl sofferentissima

ma ha raccolto la Cisl nel momento in cui il sindacato esprimeva il punto più basso del suo potere contrattuale. Ora arriva all'Eur forte di una ripresa sindacale - magari più quantitativa che qualitativa - forte di una ricostruita unità di azione. Certo ancora deboli le forze del fatto che si è stabilito un quadro di rapporti nuovi sia col governo che con gli imprenditori. Marini in sella dunque. Ma che significa Marini per il sindacato italiano? Qui Bertinotti si sbilancia. «Marini è un carattere per la politica dei piccoli passi. La sua strategia è quella degli obiettivi limitati ma perseguibili. E' perseguito. Si può leggere così anche l'ultima vicenda dei ticket. Hanno un senso negativo queste parole? Sì e no. «Sia chiaro - continua Bertinotti - su Marini ho un giudizio positivo io - che proprio non mi definisco riformista - considero Marini un vero sindacalista riformista anche se non sbandiera questa qualifica. Ma in questa definizione c'è anche il limite di Marini. C'è stato almeno tra noi della Cgil e la Cisl qualche tempo fa. Non parliamo di crisi della rappresentanza loro dicevano che il sindacato andava ancora bene. Quella disputa in realtà rivelava una diversa ricerca noi ci siamo posti il problema di come far pesare nel sociale un nuovo protagonismo dei lavoratori. La Cisl è rimasta più «bassa», se così si può dire. Ma non potrà durare. Le donne la questione ecologica la disoccupazione impongono per forza di cose alla Cisl di uscire dalla politica dei piccoli passi per adottare le grandi scelte strategiche. La Cisl dovrà misurarsi sugli assetti di potere sulla futura società. Lo dovrà fare, prima o poi per me quello dell'Eur sarà solo un congresso di transizione. Verso dove? Giorgio Benvenuto leader della Uil si augura che la direzione che prenderà il sindacato di Marini sia la stessa di quella seguita in questi anni. «Mi aspetto - dice - che la Cisl prosegua sulla volontà che ha espresso in tante occasioni di minimizzare le diversità di stemperare l'orgoglio di organizzazione per costruire un'unità di azione più forte. Mi aspetto idee proposte di soluzione che guardino soprattutto all'Europa. Ma davvero gli «invitati» non hanno nulla da dire sulla bagarre sul vice segretario? «Certo - risponde Benvenuto - ci sono state polemiche. Ma io non sono preoccupato in fondo la Cisl in questi anni ha espresso una sintesi che va nella direzione giusta. Camitiani manmani Bertinotti non la pensa come Benvenuto. «Credo che i camitiani - dice - abbiamo il problema opposto del loro segretario. Hanno in qualche modo una propria risposta progettuale. Solo che è sbagliata. La certificazione che fu di Camitiani

Un armamento vecchio una risposta corporativa. Concentrazione. Ne parla anche un sindacalista. Uno che con la Cisl meglio con la Fim ha vissuto momenti drammatici. Guido Bolaffi. Ora consigliere di Formica. Ma capo delegazione della Fiom alle trattative con la Fiat durante l'accordo separato. «La Cisl - dice - negli anni 80 ha avuto il coraggio di mettere sul tappeto la questione della concertazione. Una scelta che ha aperto una discussione aspra anche dentro la sinistra. Ora però che siamo in una fase post triangolazione non è che ognuno si possa mettere a volare libero come un uccello. Credo che occorra mandare avanti quell'elaborazione. Come? Definendo un nuovo sistema di relazioni industriali che facciano finire la subaltermità delle forze sociali rispetto al mondo della politica. Non chiamiamolo patto tra forze produttive, ma certo deve finire la debolezza della società civile rispetto alla politica. E questo sarebbe il primo tassello riformista di una riforma dello Stato».



Ottaviano Del Turco

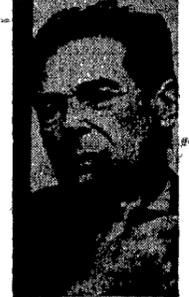
Il segretario aggiunto lascerà la Cgil Del Turco annuncia: «Il congresso del '90 per me sarà l'ultimo»

Non è uno «scoop», anche se fino ad ora la voce era circolata solo nelle sedi sindacali. Ora, invece, è diventata propria «ufficiale». Del Turco lascerà il suo incarico di vicesegretario della Cgil. Lo farà tra gli anni che vanno dal '90 al '94, tra i prossimi due congressi confederali. Perché questa scelta? Da cosa è dettata? Chi è in grado di sostituirlo? Lo abbiamo chiesto allo stesso Del Turco.

ROMA Nel sindacato lo si sapeva da tempo. Del Turco numero due della Cgil lascerà l'incarico. Non sarà oggi non sarà domani ma qualche tempo dopo il congresso del '90 se ne andrà. Lo ha detto e ripetuto più volte lui stesso. Ora però l'ha messo anzi meglio. L'ha fatto mettere - nero su bianco in un'intervista al settimanale della Cgil «Ras Segna». E le parole di Del Turco anche se un po' datate, sono tornate ad essere una notizia. Sulla quale vale la pena chiedere conferma. Allora, è vero che te ne vai?

pare di capire che questo discorso non debba valere solo per te? No sbagli. Vale per me. Adesso sto parlando di me stesso. Bisogna togliersi dalla testa che quello del sindacalista è un mestiere che dura tutta la vita. Certo le motivazioni che mi hanno spinto a fare il sindacalista resteranno sempre. Solo che quell'idea di solidarietà mi spingerà a fare altre cose. Sempre. Passami un pizzico di retorica per gli altri. Tu sei, te lo riconoscono tutti, e sei stato un punto d'equilibrio nei momenti difficili della Cgil. Questo tuo annuncio anticipa vuol dire un tuo progressivo disimpegno? No il mio compito lo farò fino in fondo. Ci saranno problemi nella componente socialista? Non credo proprio. Se mi chiedi chi può essere un candidato ti rispondo che da qui

Una Milano «dei diritti» con Lama e Pizzinato



Un «14 luglio» tutto nel nome dei diritti, quello che oggi la Cgil organizza a Milano per celebrare il bicentenario della Rivoluzione francese. Al mattino al Circolo della stampa attivo regionale con Fausto Bertinotti e Luciano Lama (nella foto). Nel pomeriggio (14.30 - 15.30) lo stesso senatore Lama risponde al «centrale dei diritti» installato presso la Camera del lavoro (tel. 02/5484119). A sera concerto rock a San Giuliano e in evento di Antonio Pizzinato.

Fisco Per Uckmar «stato di emergenza» La politica fiscale italiana è «improvvisata» ad essa ogni anno si chiede di tamponare le falle della finanza pubblica. Il fisco è nato nel '73 e ormai vecchio mentre in un quindicennio si sono sedimentati oltre mille provvedimenti solo per reperire gettito. Per il fisco è ora di dichiarare lo «stato di emergenza». Un'analisi severa e toni duri così Victor Uckmar davanti alle commissioni Bilancio.

1453 miliardi pubblici in 5 anni alle assicurazioni Lo Stato ha regalato tra il 182 e il 187 ben 1453 miliardi alle compagnie di assicurazioni, facendo loro uno sconto sui versamenti che annualmente devono fare per la responsabilità civile auto. Le compagnie di assicurazione sono infatti obbligate dalla legge 526 a versare un contributo proporzionale al premio pagato per compensare le spese «ad incidente» sostenute dal servizio sanitario nazionale. Una interrogazione pci alla Camera chiede conto di questa pesante «missione».

Fiom Cgil Entra in segreteria una donna Alessandra Mecozzi è la prima donna ad entrare nella segreteria nazionale della categoria dei metalmeccanici della Cgil. La proposta è stata avanzata ieri dal segretario nazionale della Fiom, Luigi Mazzone. L'entrata di una donna ai vertici dell'organizzazione rappresenta una novità nella storia quasi trentennale agli inizi degli anni Settanta.

Riazo Olivetti Prossimo l'accordo con Att? Secondo il Wall Street Journal l'andamento particolarmente brillante del titolo Olivetti alla Borsa di Milano nella corrente settimana potrebbe essere vicina la conclusione dei negoziati con l'American Telephone Telegraph per la vendita della sua quota del 22,35% nella società italiana. Ieri la chiusura è avvenuta a 10.049 lire con un rialzo del 2,07%.

Siderurgia, alleanze e Borsa nel futuro liva Nel corso dell'audizione di ieri alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali l'amministratore delegato dell'Iva Giovanni Gambardella ha presentato il «pacchetto delle novità per il futuro della siderurgia». Sono stati annunciati accordi e alleanze con gli industriali privati per costituire un fronte siderurgico italiano inteso con partner stranieri (probabilmente giapponesi). Quotazione in Borsa del titolo liva, definizione da parte di governo e Parlamento di una politica di supporto e riapertura delle trattative con la Cee per la sopravvivenza di Bagnoli.

Volkswagen, balzo del 30% degli utili a metà anno Gli utili netti del gruppo Volkswagen sono aumentati del 30% nel primo semestre del 1989 pari a 306 milioni di marchi. Le vendite, secondo quanto comunicato ieri a Francoforte all'assemblea annuale degli azionisti sono aumentate del 14%. Le vendite sul mercato europeo sono salite dell'11%. Il mercato Usa resta una priorità per la VW che lancerà nuovi modelli nella fascia alta del mercato. La Volkswagen occupa 255.000 persone il 2% in meno dello scorso anno.

Longo (Ina): «Nessuna intesa diretta con l'Inps» Antonio Longo presidente dell'Ina, è tornato ieri sul l'alleanza con Bnl e Inps per dire che non gli piace il termine «polo». «Meglio pensare - ha detto alle agenzie ad una compagnia di azionisti pubblici perfettamente motivati a sviluppare se stessi e l'organizzazione della Bnl un accordo «suggerito dal ministero del Tesoro» Longo ha escluso accordi diretti con l'Inps per la previdenza integrativa. «Ognuno è libero di andare sul mercato». Dopo che De Benedetti aveva preso le distanze dalla posizione della Confindustria tenendo in mano l'Inps.

Pace in ferrovia? I Cobas già dubbiosi

La stampa non ha dubbi: è Mario Schimberni ritratto con tanto di signora il trionfatore di questa stagione ferroviaria. Ma i Cobas, pur apprezzando il confronto con le Fs e che riprenderà forse a giorni sin da ora tuonano se la nostra vertenza non verrà risolta da un nuovo governo. Il piano Fs ancora non c'è. Ma i tagli vanno avanti. Protestano il Sud e Gaspari mozione di senatori Pci Ps Di Sinistra indipendente.

PAOLA SACCHI

ROMA Titoli cubitali che inneggiano alla pace in ferrovia e che lo impreciano con tanto di signora affianco in genere «firmata» Oscar De La Renta. Un posto che del resto lei Angela Schimberni si era guadagnata nei giorni scorsi quando protestò giustamente a bordo di un Pen

che sanciscono nuove regole di contrattazione che avranno quel decentramento finora tabù nelle Fs e che in modo più nebuloso fissano norme per l'ammissione dei Cobas alle trattative. Insomma una bella confezione per un piano (quello sul futuro Fs) che è ancora l'antimateria nonostante le cifre che il toto Fs ogni giorno sforna sulla stampa. Cifre che delinerebbero tagli superiori a quelli dell'ipotesi meno restrittiva. Si parla di una decurtazione di opere per 43.000 miliardi con una forte penalizzazione del Sud. Il ministro Santuz (ma resterà? Oppure se ne andrà Schimberni se arriverà il socialista Tognoli ai Trasporti?) in una lettera all'arcivescovo di Lecce ha ribadito che i pia

ni Fs devono rispondere alle sue direttive come quella di anticipare gli interventi nelle aree meridionali. Cosa che non risulterebbe nei programmi (illustrati sulla stampa) che il commissario dovrebbe presentare entro agosto o forse entro luglio. Ma per quelle date il decreto che annulla le leggi di finanziamento alle Fs hanno incalzato le Fs a presentare il piano che Schimberni si è impegnato a presentare subito ai sindacati. Critiche dei sindacati ai tagli al Sud. E 19 senatori (13 pci 3 dc 2 ps e 3 osicim si) hanno presentato una mozione di cui primo firmatario è Bertinotti con la quale si chiede al governo di mantenere il raddoppio della Orte Falconara. Con i tagli dovranno fare i conti anche i Cobas. Un loro



Enzo Galloni

Cgil, polemiche in Campania Il segretario Federico: «Non ho mai annunciato le mie dimissioni»

ROMA Checché ne dica o ormai con insistenza giornali locali e da ultime come è accaduto ieri anche agenzie di stampa Gianfranco Federnco segretario generale della Cgil della Campania non ha annunciato le sue dimissioni. La smentita viene dallo stesso Federico il quale chiede che le battaglie si facciano in modo trasparente e non con velle sulla stampa. Ma da dove nasce la vicenda? Sembra da una pesante polemica aperta dopo la conferenza programmatica di Chiarisciano da alcuni rappresentanti della